

CRONACA

Marcello Veneziani «La rete e gli influencer sono miti surrogati»

Il politologo e giornalista oggi a "Libri & Autori" di Grado parla del suo ultimo libro "Nostalgia degli dei"

DASSEGNA

Elisabetta de Dominis

Marcello Veneziani ha "nostalgia degli dei". Gli dei sono morti? E cosa s'intende per dei oggi? Questo pomeriggio lo spiegherà a Grado, dove presenterà il suo ultimo saggio, "Nostalgia degli dei. Una visione del mondo in dieci idee" (Marsilio Nodi, pagg. 301, euro 18) nell'ambito della rassegna Libri & Autori sotto l'ombrello, alle 18 al Velarium Spiaggia.

Uno dei più importanti politologi e giornalisti del nostro Paese riparte dal mito per indagare sull'attuale crisi di valori, come mai? «Trovo politica, storia e filosofia ormai insufficienti a spiegare il mondo», dice Veneziani. «La politica naufraga, la storia non risponde, la filosofia latita. Bisogna fare un salto di qualità, cambiare sguardo, pensare a qualcosa che non tramonta: i principi che restano. Il mito è un percorso che ho iniziato tanto tempo

fa, leggendo Evola, Eliade, Nietzsche; è sempre stato per me un serbatoio al quale fare riferimen-

to. I miti non sono una cornice, ma fatti importanti alla base della fede e del pensiero. E non possiamo capire le rivoluzioni se non comprendiamo il mito che le ha scatenate e si è fatto storia».

Oggi esiste ancora il mito?

«Viviamo in una mitologia minimalista - prosegue Veneziani - tra surrogati di miti, come la mitologia della sovranità e quella della rete. La vera molla della politica è lì: quando non hanno grandi miti, se li costruiscono. Ma sono piccoli miti. Invece sono falsi i miti inventati dal commercio e quelli degli influencer».

Scrive Veneziani: «Le civiltà muoiono con i loro dei». Quindi gli dei sono mortali e senza il sacro una civiltà non esiste. Quando l'uomo ha

compreso il valore della natura ne ha fatto una divinità e da lì è nata la religione e gli dei protettori delle prime città, i cui principi regolavano la comunità sociale. Le divinità sono idee fondanti: se manca il pensiero, mancano gli dei. Ciò non significa che si arresti lo sviluppo della scienza, della tecnica, dell'economia, ma di quelle idee su cui si basa il senso recondito della vita: Civiltà, Patria, Famiglia, Comunità, Tradizione, Mito, Destino, Anima, Dio, Ritorno.

Per Veneziani è proprio la comprensione del significato di "ritorno" che ci permette di tornare alle origini: «È il viaggio del destino, il divenire ciò che sei». Perciò bisogna ripartire dalla Civiltà, ricordando i principi elementari che l'hanno fondata. «L'impresa più difficile è pensare le cose più semplici».

Civiltà. Si sono sgretolati i valori perché la linea di confine, intesa come senso della misura, è stata superata. L'ego smisurato che vive nel presente assoluto è diventato si-

nonimo di libertà. È venuta meno l'energia vitale che sorreggeva il senso di appartenenza e di condivisione. Ma la nostra nuò dirsi ancora



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Marcello Veneziani, oggi al Velarium Spiaggia di Grado

una civiltà? Civiltà significa cultura di un popolo, religione civile che non è né Dio né Partito ma legame sociale, comune proiezione del futuro, protezione della propria identità, cultura, dignità e creatività, diritti e doveri, senso del confine e accoglienza, grande politica, amore per la bellezza, giustizia e armonia.

E le altre nove idee di Veneziani? Cominciamo con Patria. Dice l'autore: «È la mia casa, la mia lingua, il luogo delle mie origini, la terra dei padri e delle madri». Famiglia, il luogo primario della cura: «Al di là di ciò che fai, che hai, per me tu sei». Comunità? È legame, identità, continuità: «Non esiste comunità senza dei». La Tradizione, invece, è senso di continuità, bisogno dei principi. Il Mito? Quel fondo originario che precede la storia e le conferisce un'anima. Il Destino: «Avvertire il senso del destino è sapere che nulla va perduto per sempre ma di tutto resta una traccia indelebile». L'Anima: «L'impronta che lasciano negli uomini gli dei». Dio. Tu non sei al posto di Dio, che è Intelligenza, Inizio, Sacralità. Ritorno. «Gli dei insegnano la via del ritorno». —